



Il concerto

Calexico, i suoni dell'Arizona a Monfortinjazz

STEFANO PAROLA

Il cactus del deserto dell'Arizona si sponzano fiori delle Langhe che contornano Monforte d'Alba. Un matrimonio singolare, così strano che infatti dura una sola sera, quella di oggi. Alle 21.30, sul palco dell'Auditorium Horzowski salgono infatti i Calexico, band di culto nel panorama indipendente, il cui genere tex-mex intriso di jazz e altre sonorità ha fatto proseliti in un ambito ben più ampio del solo panorama alternativo (biglietti a 30 euro più prevendita). L'arrivo della band fondata da Joey Burns e John Convertino è propiziato da Monfortinjazz, l'ormai tradizionale festival che porta artisti di fama internazionale nel paesino langarolo, sempre puntando sulla qualità della musica e sulla bellezza del contesto locale. I Calexico tornano in Piemonte dopo anni di assenza e si presentano con un disco nuovo di zecca, "The Thread That Keeps Us", il loro nono album in studio. È

un lavoro in cui spiccano il caratteristico timbro vocale e la chitarra di Burns e la raffinata batteria di Convertino, che poi sono il marchio di fabbrica della ditta sin dal principio, ossia da quel 1995 in cui i due ragazzi di Tucson iniziarono a muovere i primi passi verso la celebrità. Dentro il suono dei Calexico, però, c'è molto di più. Alla bravura dei fondatori si aggiungono la versatilità di Martin Wenk (che suona fisarmonica, chitarra, sintetizzatore, tromba e vibrafono), la tromba di Jacob Valenzuela, le tastiere di Sergio Mendoza, la chitarra (anche in versione "steel", di solito suonata in orizzontale) di Jairo Zavala Ruiz e il basso di Scott Colberg. Talenti che messi tutti insieme creano un suono inconfondibile, un miscuglio di rock e folk americano, cadenze tex-mex, ammiccamenti alle sonorità dei mariachi, che spesso sconfinano in verti omaggi alla cultura

Asti Canta Annalisa

Sul palco di "Astimusica" sale Annalisa. Presenterà il suo sesto album di inediti "Bye bye", assieme a tutti i brani che l'hanno resa celebre da "Diamante lei e luce lui" a "Una finestra tra le stelle". Alle 21

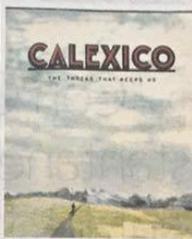
Borgiallo Tempo di blues

Sesta edizione, del "Borgiallo Blues Festival", si inizia alle 16 con la "Street music" di Beppe Bur Rainero, alle 18 "Flashback Sofa". Dalle 19 Good Gheddo Trio, Thomas Guiducci e Pat Savage.



centroamericana, con tanto di testi in spagnolo. Un cocktail che nell'ultimo album si arricchisce di qualche venatura pop in più, ma pure qualche passaggio più oscuro rispetto ai lavori del passato, forse anche grazie al fatto che questa volta i brani sono stati concepiti non nella tradizionale Arizona bensì sulla costa settentrionale della California, tra l'altro in una casa-studio chiamata "Panoramic House", costruita con detriti e legname recuperati da un cantiere navale. «C'è un po' più di caos e rumore nel mix rispetto ai lavori fatti in passato», ammette Joey Burns. Del resto, quest'anno cade il ventennale da quel "The Black

Alternative country
I Calexico a "Monfortinjazz"
presentano anche i brani
dell'ultimo album (sotto)



Light", il secondo disco della lunga carriera dei Calexico, che ne segnò la definitiva maturità e il debutto sulla ribalta globale. Eppure, aggiunge il frontman, «è stato davvero importante nell'arco dell'evoluzione di questa band continuare a sperimentare nuove cose». In effetti il suono di Burns, Convertino e soci si è sviluppato, senza però mai perdere quel marchio di fabbrica che rende i musicisti di Tucson i compagni di viaggio ideali se si deve attraversare un deserto americano in automobile, ma pure se si tratta di godersi una fresca sera d'estate in uno degli scenari più suggestivi del Piemonte.

La danza

Sci di fondo e climbing nel programma estivo di "#Vertigine"

MAURA SESIA

La liaison è la bellezza della montagna e della danza, che poi si sposa allo sport perché è una danza l'azione dell'agonista sulle piste da sci o il movimento verticale, potente ed elegante, di un climber in parete. Nasce "#Vertigine", un cartellone di spettacoli, dialoghi, esperienze, frutto del programma europeo Alcotra condiviso tra Espace Malraux Scène Nationale de Chambéry e Teatro Stabile Torino con il festival Torinodanza. Tre coreografi in residenze creative d'altura coinvolgendo le comunità del territorio mostrano i risultati dei lavori da oggi alle 17 a Pragelato; in via Reale Vecchia 3 c'è la performance di chiusura del workshop con i ragazzi del Centro Olimpico del Fondo condotto da Marco D'Agostin che a seguire converserà con il suo mito, Stefania Belmondo, modera l'incontro lo scrittore Enrico Camanni. Si tratta di un assaggio della pièce che debutterà il 12 e 14 ottobre alle Fonderie Limone di Moncalieri nella cornice di Torinodanza, "First love", un assolo frutto del primo travolgente amore del danzatore che nella vita ha intrecciato i

percorsi tersicoreo e atletico dedicando quest'opera a Stefania Belmondo e alla sua medaglia d'oro nella 15 km a tecnica libera delle Olimpiadi di Salt Lake City 2002. L'allestimento odierno introdurrà allo spettacolo autunnale che avrà la consulenza scientifica di Belmondo e quella drammaturgica di Chiara Bersani. L'appuntamento è gratuito come il prossimo il 28 luglio alle 17 in piazza De Gasperi a Bardonecchia, per vedere l'anteprima di "La Spire" di e con Chloé Moglia, che dopo la performance incontrerà Federica Mingolla, bionda, torinese e ottima arrampicatrice sportiva. Moglia è danzatrice e acrobata e "La Spire" è una spirale metallica sospesa di fronte al cielo teso, dove agiscono cinque artiste armate di coraggio e determinazione, caratteristiche che avvicinano Moglia e Mingolla. Ancora il 4 agosto nella Baita Chiesal della frazione Melezet di Bardonecchia Michele Di Stefano e Lorenzo Bianchi Hoesch della compagnia Mk propongono "Orografia", un'esibizione/installazione anche raggiungibile in funivia. "#Vertigine" prosegue dal 12 al 14 ottobre a Moncalieri.



Marco D'Agostin a Pragelato



David Attenborough

Il cinema

Gran Paradiso Festival obiettivo sui confini "Sono soglie, non limiti"

ANDREA LAVALLE

«Gli animali per primi ci insegnano che esistono i confini, ma pure che in natura confini come mari, cieli e montagne sono sempre valicabili, spazi di transito e di passaggio». Saranno proprio i "Confini", visti come soglia e non come limite, il filo conduttore della ventunesima edizione del Gran Paradiso Film Festival che si aprirà il 23 luglio a Cogne con il concerto della cantautrice valdostana Naïf Hérin. «Un tema quanto mai attuale che è possibile declinare in molti modi diversi - spiega il direttore artistico Luisa Vuillemoz - con un cartellone di film che ci invitano ad allargare gli orizzonti, portandoci in mondi molto lontani dal nostro». Sono 57 i film in concorso, tra documentari e cortometraggi, selezionati tra gli oltre 140 provenienti da 27 paesi per raccontare la natura in tutte le sue sfaccettature. Dai cuccioli di orso di "Kamchakta Bears" ai piccoli e terribili lemming norvegesi di "Lemming: The little giant of the north", passando per gli straordinari passaggi di "Wild Ireland, the Edge of the World", fino alla gigantesca colonia elvetica di formiche raccontata dal pioniere del documentario naturalistico britannico David

Attenborough in "Attenborough's Ant Mountain". «In natura non esistono confini ma solo relazioni - ha spiegato Luigi Ciotti, portavoce del messaggio del Festival e personaggio simbolo di questa edizione - Notte e giorno, cielo e terra, piante e animali. Non c'è forma di vita o espressione del creato che non richiami una relazione e ne sia nutrita». Il fondatore di Libera e del gruppo Abele sarà ospite della biblioteca di Cogne mercoledì 25 luglio per parlare di questione sociale e questione ambientale. Il ciclo di incontri De Rerum Natura vedrà anche la partecipazione di Giuliano Amato (24 luglio), Fabio Fazio e Flavio Caroli (26 luglio) e Luciano Violante con Marta Cartabia (27 luglio). Protagonista della serata conclusiva, in cui sarà assegnato lo Stambecco d'Oro al miglior cortometraggio, sarà invece lo scrittore Paolo Cognetti, premio Strega 2017. Dopo Cogne, ad agosto, la rassegna proseguirà con un secondo ciclo di proiezioni e appuntamenti in altri sei comuni del Gran Paradiso: Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Introd, Aymavilles, Valsavarenche e Villeneuve.